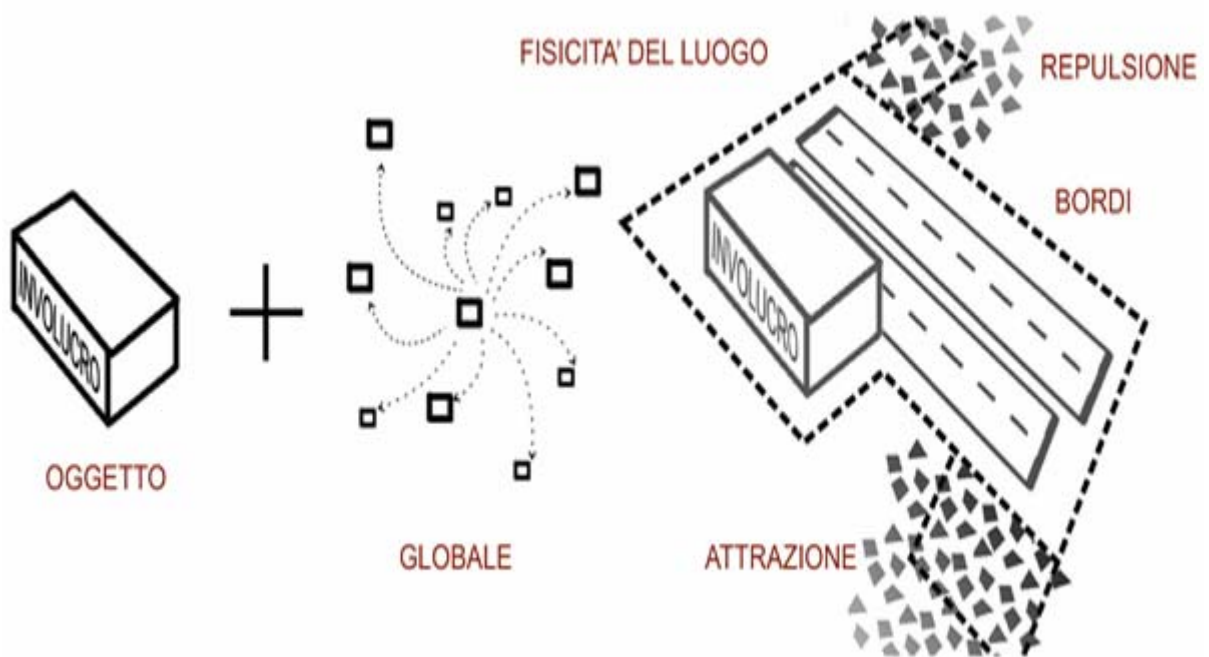


FRA_città [e] aeroporto
Il ridisegno della città ai margini di Francoforte sul Meno
di Eva Carolin Sarah Goldschmidt
Relatore: Paolo Mellano
Correlatore: Andrea Delpiano



Nell'anno in cui in Germania si è verificato un evento importante come i mondiali di calcio, la quantità di interventi pianificati, in particolar modo infrastrutturali, ha portato a notevoli cambiamenti nel palinsesto, contribuendo alla stratificazione e complessificazione del territorio. La presenza dell'importante nodo infrastrutturale dell'aeroporto di Francoforte nella regione Rhein-Main ha fatto sorgere alcune domande che costituiscono il centro di interesse di questa tesi.

L'aeroporto, affascinante e grande macchina complessa, emblema della comunicazione internazionale e in qualche modo simbolo della globalizzazione, della comunicazione senza limiti di spazio è costretto a rapportarsi oltre alla sua immagine di nodo della rete internazionale, anche all'inevitabile impatto sul territorio che lo circonda, inserendosi in un sistema che non interseca il suo rango di collegamenti di grande scala, ma dimensioni decisamente ridotte, quelle della scala territoriale e umana.

Questa è forse una delle principali differenze fra un aeroporto e un altro tipo di infrastruttura: i collegamenti che crea non sono fisicamente riscontrabili nel territorio, a differenza di una strada o una linea ferrata. L'intorno ne percepisce gli effetti mantenendo apparentemente una posizione di indifferenza nei confronti della struttura.

Invece l'aeroporto è un polo complesso che interagisce con la città, con l'estensione degli insediamenti e con le conseguenti nuove infrastrutture di collegamenti a breve e media distanza, soprattutto quando, come in questo caso, le distanze geografiche non sono eccessive.



Inoltre l'aeroporto inteso come involucro assume anche il ruolo di nuovo spazio collettivo, in cui si incontrano persone provenienti da tutto il mondo, differenti culture, giorno e notte si confondono creando una dimensione sovra temporale. Pare corretto quindi incoraggiare la sua capacità di “fare insediamento”, infrastrutturando morfologicamente lo spazio circostante intorno a questo grande vuoto. Questo motore di riorganizzazione dello spazio e dei funzionamenti del territorio assume quindi, oltre ad un ruolo di porta della città, regione e paese, sempre più una propria identità, relazionata alla dimensione locale, in cui i city-users possono identificarsi, superando il concetto di “non luogo” definito da Augè.



Per ulteriori informazioni, e-mail:

Eva Carolin Sarah Goldschmidt: e.goldschmidt@virgilio.it